

**Anagrafe della
Comunità Pastorale:
Gennaio 2024**

Sono nati in Cristo:

S.VITO: Marchese Pogliani Alice
Tarantino Gabriele
Brasile Eleonora
Rega Gabriele

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua:

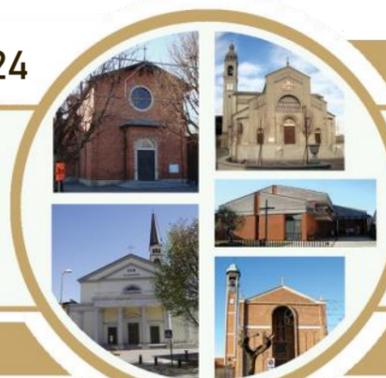
BIRAGO: Rizzante Mario di anni 77
CAMNAGO: Guarneri Gaetano di anni 79
Colombo Costantino di anni 92
Colombo Rachele di anni 91
Motisi Domenica di anni 103
Tonon Marcella di anni 96
Montorfano Luigia di anni 90
Adduci Aldo di anni 67
Galimberti Dario Mario di anni 70
CIMNAGO: Vezzano Giuseppe di anni 80

COPRENO: Boniforti Luigia
Suor Costanza di anni 92
SAN VITO: Martin Carla di anni 75
Indrigo Michelinadi anni 93
Spini Sergio di anni 85
Bosaglia Maria Luisa di anni 79
Nava Giancarlo di anni 89
Andreutti Ennio di anni 87
Saldarini Franco di anni 75
Minato Giuseppedi anni 81
Fasani Maria Luisa di anni 62

11 FEBBRAIO 2024

INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Il prossimo maggio, e precisamente domenica 26, tutte le parrocchie della nostra diocesi sono chiamate ad eleggere i nuovi consigli pastorali e degli affari economici. Anche la nostra comunità si prepara, accogliendo l'invito del nostro Arcivescovo, formando una commissione apposita per preparare questo momento di corresponsabilità nella nostra comunità. Chi volesse partecipare a questa commissione, segnali la propria disponibilità a don Marcello. Questa commissione non sarà il consiglio pastorale e neppure il consiglio degli affari economici, è solo preparatoria.

Lunedì 12 febbraio celebriamo la memoria della Madonna di Lourdes, giornata del malato. Alle ore 10.30 S. Messa per e con tutti gli ammalati, con unzione degli infermi per chi lo desidera. Chi desidera l'unzione degli infermi lo segnali a Luigi Busnelli, responsabile UNITALSI.

Mercoledì 14 febbraio, alle ore 21.00, presso il salone della scuola materna di Camnago, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sabato 17 febbraio festeggiamo il carnevale con la sfilata dei carri, partenza da p.zza S. vito alle ore 14.00 e arrivo nel cortile dell'oratorio di Camnago incontrandoci con la sfilata dei carri dell'oratorio di Barlassina.

Domenica 18 febbraio inizia il tempo di quaresima, ogni sabato la messa vigiliare è celebrata nella formula solenne e ogni domenica di quaresima alle 17.30 nella chiesa di S. Vito celebrazione del Vespere.

Lunedì 19 febbraio, alle ore 21.00, presso la chiesa di Copreno, veglia di inizio quaresima con imposizione delle ceneri.

Mercoledì 21 febbraio, presso la chiesa di Copreno, riflessione quaresimale guidata da don Marco a partire da un quadro di Marc Chagall.

Ci sono ancora posti per pellegrinaggio a Santiago e Fatima del prossimo 26 aprile - 3 maggio.

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 17 Febbraio**

15.45-16.45 **COPRENO** don Mario, **S. VITO** don Marcello
16.45-17.45 **CAMNAGO** don Marco, **CIMNAGO** don Silvano
BIRAGO don Angelo
inoltre 20 minuti prima dei funerali

Cinema Teatro **Sant'Angelo** www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370



Sabato 10 febbraio ore 21.15
Domenica 11 febbraio ore 16.30 e ore 21.15
Lunedì 12 febbraio ore 21.15

PERFECT DAYS



Mercoledì 14 febbraio ore 21.15

SAN VALENTINO AL CINEMA UN COLPO DI FORTUNA

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della **Comunità Pastorale alle 16.30**

BIRAGO nella **prima** Domenica dei mesi di
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CAMNAGO nella **seconda** Domenica dei mesi di
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CIMNAGO nella **prima** Domenica dei mesi di
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
COPRENO nella **seconda** Domenica dei mesi di
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
S. VITO ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

Le richieste necessariamente in segreteria
di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

1. durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
2. un ricordo per tutti i defunti del mese
nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:
S. VITO Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,
BIRAGO Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,
CIMNAGO Sabato 20.00

ALLA SEQUELA DEL VESCOVO MARIO - UN PERCORSO CHE CI ACCOMPAGNERÀ ALLA PASQUA.

Proseguendo la lunga tradizione iniziata dal Card. Colombo (?), lo scorso 6 dicembre 2023 l'Arcivescovo di Milano, durante la celebrazione dei primi vesperi della Festa di S. Ambrogio, ha tenuto il suo annuale Discorso alla Città.

Perché parlarne oggi a due mesi di distanza? Perché come Comunità Pastorale stiamo cercando di lasciarci guidare dalle indicazioni di "Pastorale Sociale" del nostro Arcivescovo (il ciclo di incontri organizzati insieme alla Parrocchia di Barlassina, cui fanno riferimento altri articoli su questo foglio, ne è un esempio) e il "Discorso alla Città", così come le "Sette Lettere per Milano" che Delpini ha scritto al termine della Sua Visita Pastorale alla Città Metropolitana ne sono due capisaldi.

Seguendo quindi le indicazioni di don Marcello, proveremo a "snocciolare" questi due Documenti nei numeri di **INFORMAZIONE** che da oggi ci accompagneranno fino a Pasqua, mettendoci alla sequela del nostro Pastore con una intuizione: se il Vescovo Mario insiste così tanto sull' "Essere nel mondo ma non del mondo" vuol dire che ci sta dicendo che è la nostra stessa fede ad essere a rischio di irrilevanza (e quindi di smarrimento) se non ci lasciamo coinvolgere nella realtà quotidiana e se non mettiamo in gioco la nostra appartenenza a Cristo nel giudicare la vita di tutti i giorni.

Il bene comune esige fiducia

Iniziamo dunque con il Discorso alla Città che si intitola: "IL CORAGGIO UNO SE LO PUÒ DARE. PER UNA PRATICA DELLA FIDUCIA"

(il testo integrale è disponibile sul sito www.chiesadimilano.it mentre la registrazione del discorso è disponibile anche sul canale YouTube della nostra Comunità Pastorale).

In esso l'Arcivescovo mette in guardia dalla paura che si diffonde come un virus, aiutata da chi la "semina" a tutto vantaggio di pochi interessati, e che condiziona scelte personali e vita sociale. Invita credenti e non a riscoprire la pratica di una virtù che passa attraverso il dialogo e il confronto tra idee diverse, per costruire alleanze davanti alle sfide di oggi: crisi demografica, emergenza educativa e

migrazioni «Riconosciamo che la fiducia è la virtù doverosa di coloro che interpretano la vita come una vocazione. È un dovere per noi tutti e in modo speciale per coloro che hanno responsabilità per il bene comune. La fiducia è un dono che chiede di essere reciprocamente offerto. Significa: volgere lo sguardo con benevolenza verso l'altro. Fidarsi, avvicinandosi all'altro, mettere nelle mani dell'altro la propria speranza. Esprimere gratitudine, credere alla promessa che l'altro è per te».

Introduzione

«La mediocrità e la viltà possono essere giustificate e raccomandate come una forma di prudenza, come una pratica di realismo, come un consiglio per il quieto vivere. Il Don Abbondio dei Promessi Sposi, nel dialogo imbarazzante che ha con il Cardinal Federigo, giustifica il proprio (meschino) comportamento nell'esercizio del suo ministero di parroco e nella sua (assente) responsabilità pubblica dicendo: "Torno a dire, monsignore che avrò torto io... (ma) il coraggio, uno non se lo può dare"».

Delpini ribalta il discorso: «Mentre don Abbondio crede di essere saggio pensando che il coraggio, uno non se lo può dare, specie in un contesto difficile di prepotenze, ingiustizie impunite, inaffidabilità delle istituzioni, noi crediamo che sia saggio darsi ragioni e condizioni per avere coraggio e praticare la fiducia».

Una riflessione che coglie nel profondo il contesto culturale e la qualità del dibattito pubblico, dove la paura diffusa come un'epidemia intacca le fondamenta del vivere civile e democratico: «Per una comunità, per una città, per un Paese la fiducia è una condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture, delle religioni. La fiducia è un atteggiamento necessario per affrontare le sfide di oggi e per andare verso il futuro. La fiducia è l'antidoto per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura».

L'epidemia della paura

«Come un'epidemia, la paura si diffonde dappertutto, contagia tutte le età e tutti gli ambienti. La paura è un modo di sentire, di guardare

al presente e al futuro, di considerare sé stessi e gli altri. Si aggira per le strade con il suo corteo di sospetti che isolano, rabbia che aggredisce, sfiducia che trattiene dal decidere, dall'intraprendere, dal donare».

«I sintomi preoccupanti della paura si riconoscono in una cautela irrazionale» che ha pesanti ripercussioni nelle scelte di vita quotidiana. Innanzitutto «dissuade dal costruire rapporti affettivi stabili, legami matrimoniali in cui è desiderata l'indissolubilità, famiglie che vivono con naturalezza il succedersi delle generazioni. Ma la paura di sposarsi e di fare famiglia è un principio di tristezza e di solitudine... il desiderio della maternità e della paternità è un segno della chiamata a costruire il futuro... ma il virus della paura scoraggia il sogno condiviso, induce a rimandare la decisione di avere bambini fino a che non ci siano tutte le garanzie che promettono di esorcizzare la paura. La crisi demografica ha una delle sue radici nella paura».

E se questo vale per le scelte personali, a maggior ragione vale nella società: «L'assunzione di responsabilità in ambito sociale, nelle amministrazioni locali, in politica, nella propria professione si può considerare come uno dei modi di vivere di adulti che mettono le loro capacità a servizio della società. L'essere chiamati a un ruolo di responsabilità nel lavoro, come responsabili di associazioni, di iniziative che rendono viva e generosa la città e il Paese, a impegnarsi nell'ambito politico, sono un riconoscimento delle doti e altrettanti anche per legittime ambizioni personali. Ma molti si sottraggono alle responsabilità, specie quando si tratta di ambiti che chiedono impegno senza promettere potere o guadagni. Di fronte alle responsabilità si insinua la paura dei contrasti, della fatica delle mediazioni, dell'aggressività delle critiche. La paura consiglia di starsene cauti nel proprio privato e lasciare agli altri di curarsi del bene comune». Per questo sempre meno persone motivate e responsabili si impegnano per la costruzione del bene comune.

[Segue sul prossimo numero]

La Caritas Interparrocchiale ringrazia vivamente tutti coloro che hanno aderito alla proposta caritativa dell' Avvento 2023 con la donazione di prodotti alimentari e non. La risposta è stata lodevole nel quantitativo e anche per l'attenzione alla scadenza dei prodotti... non incorrendo allo "svuota dispensa". Ringraziamo pure il nostro apicultore che anche quest'anno ci ha donato un discreto numero di vasi di miele per le famiglie con bambini. Di seguito il dettaglio di quanto raccolto.

Avvento 2023 Prodotti Alimentari	Provenienza		Totale Raccolta	Avvento 2023 Prodotti per l'igiene	Provenienza		Totale Raccolta
	Parrocchie	Scuole			Parrocchie	Scuole	
The – camomilla - caffè	71	19	90	Sapone liquido	69	10	79
Fette biscottate	56	18	74	Saponette	133	13	146
Biscotti - brioches	71	53	124	Bagnodoccia – shampo	182	26	208
Zucchero - miele	65	9	74	Spazzolini	238	20	258
Crema cioccolato - marmellata	9	6	15	Dentifricio	168	30	198
Omogeneizzati	176	24	200	Sapone Barba	51	1	52
Legumi in scatola	205	206	411	Lamette	458	14	475
Pelati -passata - sughi	182	73	255	Igiene intima	68	1	69
Riso	76	18	94	TOTALE	1.548	124	1.672
Pasta	230	155	385	Prodotti per le Pulizie			
Farina	8	3	11	Detersivi piatti	98	4	102
Olio	1	1	2	Detersivi pavimenti	75	3	78
Dadi	82	3	85	Detersivi bucato	54	4	58
Carne	119	6	125	Detersivi vari	32		32
Tonno	306	23	329	TOTALE	259	11	270
Cioccolato - caramelle	11	11	22	TOTALE			
Pastina Infanzia		4	4				
Vari	16	10	26				
TOTALE	1.673	642	2.315	TOTALE	1.807	135	1.942

Totale prodotti raccolti per provenienza:	Parrocchie	3.480	Scuole	777	TOTALE GENERALE	4.257
--	-------------------	--------------	---------------	------------	------------------------	--------------

Grazie ancora da: *Marilena*

IL CONTESTO, I NOSTRI BAMBINI E INTERNET

Lo scorso 24 gennaio, al teatro S. Giulio di Barlassina, organizzato dalla nostra Comunità Pastorale e dalla Parrocchia di Barlassina, nell'ambito del percorso "Nel mondo ma non del mondo" si è tenuto l'incontro "Genitori, Figli e Social, Conoscere, Riflettere, Dialogare, Proteggere".



Ad animare la serata tre giovani, Andrea Massa, informatico e creatore del progetto "Massere: sicurezza dei minori sul web", Nicole Ventura, psicologa e Matteo Meroni, Avvocato.

Per sapere di più basta visitare il sito web www.massere.it

Obiettivo della serata può essere sintetizzato in questi punti:

- Sensibilizzare ad un utilizzo consapevole di internet
- Principali pericoli sul web (cyberbullismo, pedofilia ecc.)
- Informare sulle conseguenze legali di un uso improprio
- Favorire un dialogo sulle diverse tematiche dei social
- Aggiornare sulle nuove tendenze dei social

Tutto questo però, non in generale, ma a partire dall'osservazione attenta del comportamento di come i nostri bambini si "muovono" sul web; l'incontro infatti, è stato l'epilogo di un lavoro fatto con le scuole primarie e secondarie di Barlassina che, attraverso incontri con i ragazzi e gli insegnanti, hanno fornito un quadro piuttosto completo delle problematiche che tutti noi, bambini, genitori e nonni dobbiamo affrontare.

I nostri figli (o nipoti) utilizzano soprattutto Youtube (86%), Whatsapp (62%), TikTok (33%) e Instagram (25%) e, il 35% di loro passa circa 2 ore al giorno al cellulare, strumento privilegiato per l'accesso a internet, ma il 15% di loro ci passa più di 4 ore ogni giorno!

Quali rischi per loro? Un dato su tutti: il 63% giocando su internet, via whatsapp o attraverso i social è stato contattato da sconosciuti ma, e questo è positivo, solo il 13% ha intrattenuto conversazioni con loro: dietro ad uno sconosciuto infatti, può celarsi un pedofilo o un criminale informatico (hacker).

Internet non è qualcosa di cui avere paura, è uno strumento utile, per lo studio, per il gioco, per comunicare con tante persone ma, come genitori (o nonni) non possiamo lasciare soli i nostri ragazzi perché, come detto nell'incontro, "nessuno nasce imparato"; i bambini hanno bisogno di essere accompagnati. Certo, servono delle regole come, il tempo massimo da passare in rete, non connettersi negli orari notturni, attenzione ai giochi che contengono riferimenti espliciti alla violenza ed al sesso ma soprattutto, serve un rapporto di fiducia in cui il bambino sia aiutato a riflettere sui rischi, sulle possibilità e soprattutto impari, insieme alla sua mamma e al suo papà, un utilizzo responsabile del web.

Per noi, genitori, nonni, insegnanti, educatori rimane la responsabilità educativa che non può fermarsi al fatto che, non essendo "nativi digitali" - come invece sono i nostri bambini -, possiamo essere ignoranti su questo o quell'aspetto della rete: abbiamo la responsabilità di apprendere l'utilizzo consapevole di Internet, informandoci sugli aspetti di pericolo in cui si può incorrere nell'utilizzo di internet e dei social, e riflettendo sui cambiamenti relazionali ed educativi che questi hanno comportato negli anni.

Insomma, siamo solo all'inizio del lavoro...

Gabriele Porro



OMELIA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO MARIO IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA DEGLI ORATORI (Duomo di Milano, 26/01)

Mi sono convinto a formulare un editto che definisce gli oratori milanesi in questo tempo e nel tempo che viene. L'editto si compone di questi sette articoli:

1. La comunità degli adulti
Perciò ci sia un oratorio una comunità educante. Non solo un prete, non solo gli incaricati, non solo gli allenatori che curano lo sport, non solo i baristi che curano il bar, non solo catechisti che curano il catechismo, non solo volontari che curano la cucina. Non solo tante persone presenti, ma una comunità educante: tutti quelli che, nei diversi ambiti, si curano dell'oratorio condividono la stessa passione, le stesse convinzioni. È gente che ha molte doti, anche se non pretende di essere perfetta. È gente che non fa le cose per forza, ma per passione. È gente che ha una misteriosa riserva di gioia e di buona volontà. Non tutti, nella comunità educante, sono teologi o ingegneri o manager o intellettuali. Una cosa hanno in comune: vanno a messa la domenica e amano il loro oratorio.
2. Come è fatto un oratorio? C'è un ingresso e tutti possono entrare.
Tutti. Bambini, ragazzi, ragazze, adolescenti, giovani, genitori, nonni. Cattolici, ortodossi, musulmani, indù e buddisti. Tutti possono entrare. Ragazzi, giovani e adulti di ogni provenienza. Tutti. Si chiede solo la buona educazione, il rispetto, la disponibilità a stare insieme.
3. Ci sono campi, luoghi per giocare, per fare festa. È un modo per dire che tutti quelli che entrano sono chiamati a partecipare a momenti in cui la vita e il gioco sono organizzati e momenti semplici, liberi, tempo per stare con gli amici e le amiche. Non si chiedono prestazioni particolari, ma partecipazioni cordiali.

4. C'è la cappella, un luogo per pregare. Tutti sono invitati a pregare. Tutti sono invitati ad ascoltare il messaggio di Gesù, il Vangelo di Gesù, la proposta di vita di Gesù. Tutti sono invitati ad ascoltare: nessuno è costretto a pregare in un certo modo, ma tutti sono invitati a pregare, perché senza la fiducia in Dio la vita non ha senso.

C'è una cappella per pregare insieme e da soli, per stare lì davanti al Signore, perché in ciascuno di noi c'è qualche angolo buio che invoca la luce.

5. In cappella c'è una lampada, in alcuni luoghi l'ho portata io stesso, è la lampada rossa per pregare per le vocazioni. Nessuno deve essere una lampada spenta, cioè nessuno deve diventare un soprammobile, mentre può essere principio di luce e di gioia. La cura per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze in sostanza è la cura perché ciascuno viva la propria vita come vocazione, insieme a Gesù, accogliendo il suo Spirito, per ardere e realizzare la propria vocazione. Nessuno è al mondo per caso. Nessuno è al mondo per niente. Ciascuno è chiamato per nome.

6. C'è il calendario. Non tutti i giorni sono uguali.
In calendario ci sono gli appuntamenti: gli appuntamenti diocesani, a Milano, a Roma, ad Assisi, a san Siro, secondo le età. Se si manca a un appuntamento diocesano certo si perde qualche cosa. Perciò sono scritti in calendario, fin dall'inizio dell'anno: per non perdere l'occasione.

In calendario ci sono gli appuntamenti decanali e gli appuntamenti di ogni oratorio. Bisogna incontrarsi, sentirsi parte dello stesso popolo, bisogna provare la gioia di vedersi, di sfidarsi nei giochi, di cantare insieme, di pregare insieme.

7. Ogni anno, ogni stagione ci sono i simboli, gli slogan, i canti e le proposte dalla FOM. Gli oratori della diocesi di Milano costituiscono una federazione perché vogliono condividere proposte, iniziative, messaggi.

Tutto serve per entrare in oratorio, per giocare in oratorio, per pregare in oratorio e pensare alla propria vocazione e partecipare alle iniziative FOM.

"L'oratorio non è l'unica strada per essere Chiesa, ma è quella strada che è stata privilegiata nella nostra Diocesi, una strada che è stata immaginata per tutti e offerta a tutti, non perché ciascuno faccia quello che vuole, ma perché ci sia una proposta di vita cristiana".

CARNEVALE

- Mattina:**
Ore 9:00 colazione all'oratorio S. Angelo
Ore 10:00 proiezione film "il fantasma di Canterville" all'oratorio S. Angelo (ingresso 5€)
Pomeriggio:
Ore 13:30 ritrovo a Lentate
Ore 13:50 partenza della sfilata
Ore 15:00 arrivo previsto a Camnago
Ore 17:00 chiusura della festa
Dalle 17:00 alle 19:00 spazio riservato ad Adolescenti, 18/19enni e giovani con Dj Set



SCENDI IN CAMPO

E DIVENTA VOLONTARIO PER L'INCONTRO CRESIMANDI A SAN SIRO DOMENICA 24 MARZO

- Potrai scegliere se essere:
- **maglietta bianca** (figurazioni in mezzo al campo, dai 2008 in su)
 - **maglietta rossa** (animazione sulle tribune, dai 2008 in su)
 - **maglietta nera** (aiuto a bordo campo, solo maggiorenni)

È necessario garantire la presenza per l'intera giornata di domenica 24 marzo e per il pomeriggio 17 marzo

Iscrizione entro il 28/02 al link <https://forms.gle/1v2w3CUTpdo8QQT> TA

Per ulteriori informazioni:
 Camilla 3385811301 (Comunità Pastorale)
 Marco 3331447787 (Barlassina)